

Con rammarico siamo stati costretti a tornare sulla polemica che si è voluta far nascere sull'intitolazione dell'anfiteatro a Peppino Impastato. Ci siamo difesi dalle accuse secondo le quali ci saremo opposti a tale iniziativa. Vorremmo far notare che il nostro comunicato stampa ha denunciato le solite perbeniste attività amministrative tratte alla legittimazione delle insieme attività sul territorio. Non avremmo mai pensato di opporci a questa manifestazione di interesse se non fosse che è palese la piega politica che ha preso l'evento del 1799.

Appunto, tornando sulla questione reale da noi posta, ovvero quella di aver rivelato che l'iniziativa del 1799 sia stata solamente un teatrino del radical-chic ove non c'è stata nessuna attività realmente legata alla storia del nostro paese.

Speriamo che in nessun'altra occasione sia travisato il nostro linguaggio ma vengano colte le reali questioni messe in evidenza.

Ad onor del vero, vorremo ricordare il lavoro da noi svolto durante il periodo invernale con un'intensa attività di cineforum e documentazione sui fenomeni mafiosi, in un'ottica critica, per mostrare la vera faccia di un sistema marcio e saperlo riconoscere anche nelle piccole realtà. A prova di ciò, invitiamo chi ci segue a ritrovare il volantino da noi proposto il 28 ottobre 2016 nel quale elogiavamo proprio la figura di Peppino Impastato ed invitavamo a diffidare da chi, per fini politici, fa di questa figura un suo baluardo ancora una volta in un'ottica buonista. E' scandaloso quanto facilmente vengano sfruttate figure tanto lodevoli per interessi di qualsivoglia genere. Con ciò confidiamo che non si debba ritornare sul tema per non disturbare la memoria di chi la mafia l'ha combattuta veramente, senza se e senza ma.